



Gennaio 2018 - Numero 4

# OPINIONI A CONFRONTO

Diversi@Diversi

Periodico di informazione scolastica edito dall'I.T.E.S. "A. M. Jaci" di Messina  
Via Cesare Battisti,88 – Tel. 090710401 – Fax 090718552 – E-mail [jaci@tiscali.it](mailto:jaci@tiscali.it)

## L'anno vecchio se ne va è mai più ritornerà Buon 2018!

della prof.ssa **K.Millecro**



Il 2017 se n'è appena andato e come tutti gli anni siamo inclini a una serie di buoni propositi! Ciascuno di noi all'inizio di un nuovo anno spesso ha pensato : basta, quest'anno voglio cambiare vita, abitudini. È importante certamente voler bene ma soprattutto volersi bene. Non si riuscirà a realizzare tutti i sogni ma è altrettanto importante stare bene con se stessi. Occorre imparare dai propri errori e cercare di non ripeterli. È difficile che nella vita si realizzi ciò che bramiamo. Ciò non solo per mancanza di volontà ma per varie circostanze o imprevisti che si frappongono fra noi. Impariamo a non essere pessimisti, non sentendoci vittime.

Cerchiamo di vedere con un'altra ottica gli eventi che accadono ogni giorno. È probabile che siano stati fatti degli errori quindi è necessario non ripeterli. La vita è una continua lezione! Occorre saper cogliere i segnali, saper leggere tra le righe i messaggi positivi e negativi per i quali si devono rivedere autonomamente i propri schemi mentali. Si ripartirà quindi dal nuovo desiderio. Per potersi organizzare la giornata al meglio, non bisogna abbattersi in caso di imprevisti.

Sarà opportuno fissare su un foglio tutti gli eventi negativi del 2017, non rimanere vittima del destino ma risorgere e guardare con più ottimismo al futuro.

Ecco che è opportuno salutare ogni studente ed ogni docente con un sincero: Buon **2018!**



## La leggenda della Befana

A cura di K. Millicro

Racconta la leggenda che, vicino a Betlemme, viveva una donna il cui nome era Befana. Era molto bella e con tanti pretendenti ma aveva un brutto carattere in quanto criticava il prossimo. Non era sposata in quanto, dopo averla conosciuta, gli uomini si ritiravano immediatamente. Era egoista; non aveva mai aiutato nessuno ed era ossessionata dalla pulizia. Prendeva la scopa, spazzava così velocemente che sembrava volare. Con gli anni divenne sola e cattiva. La sua bellezza era mutata e fu denominata "strega". Una sua abitudine era di fare centinaia di calze. Col passare degli anni la Befana per la sua bruttezza venne odiata. Aveva circa settant'anni e una carovana giunse in paese con tanti cammelli. C'erano tre uomini pieni di gioielli. Erano vestiti sontuosamente ed erano i Re Magi. Giunsero dal lontano oriente e, per far riposare i cammelli prima di intraprendere il viaggio verso Betlemme, pensarono di fermarsi da qualche parte. Si era accinta al lavoro della calza quando sentì bussare alla porta. Era uno dei re che chiese ospitalità insieme agli altri due. Lei non seppe rifiutarsi. Le raccontò che erano andati a trovare Gesù bambino. Il re, prima della partenza, le chiese se avesse voluto darle un dono e Befana durante la notte preparò una delle sue calze vuota con un biglietto: "per Gesù". Dopo trent'anni Befana aveva compiuti cento anni. Era sola, ma non era più cattiva come prima. La visita della sera prima del sei gennaio, aveva cambiato il suo cuore. Cominciò a regalare le sue calze. Dalla Galilea le notizie di Gesù di Nazareth, nato a Betlemme trent'anni prima aumentavano. Si rese noto che fosse il Messia e dei tanti miracoli. Era quel bambino che lei non ebbe il coraggio di andare a trovare. Il suo cuore piangeva di vergogna per il misero dono che aveva offerto a Gesù. Il rimorso e il pentimento la rendevano più mansueta e buona. Quando si seppe che Gesù era stato ucciso e risorto dopo tre giorni, Befana aveva 103 anni. Chiedendo perdono a Gesù, voleva rimediare e gli chiese un'altra possibilità. Gesù risorto le apparve in sogno e la confortò dandole il suo perdono ma il regalo lo avrebbe dovuto portare a tutti i bambini buoni su una scopa di paglia e una calza piena di caramelle ad ogni bambino che a Natale avrebbe messo i re magi nel presepe. Ai bambini monelli, Gesù disse alla befana di lasciare solo carbone. Ogni anno si ripete lo stesso viaggio sulla sua scopa volante e la Befana vola per i comignoli felice di offrire i suoi doni ai bambini bravi.



## La dieta dopo le feste

Mens sana in corpore sano



Da Natale all'Epifania è facile prendere dai due ai quattro chili. Il segreto per tornare leggeri in pochi giorni sembra un miraggio dopo le feste. È, tuttavia, possibile rientrare nei canoni quotidiani con un pò di buona volontà. Gli esperti sconsigliano i digiuni che hanno molte controindicazioni. È meglio un regime a basso contenuto calorico, alimenti e bevande drenanti e depurative per almeno cinque giorni. È bene iniziare la giornata bevendo circa un litro d'acqua (quattro bicchieri) appena svegli. L'idratazione è importante per il funzionamento di reni e fegato che si detossina. Anche la pelle e i capelli assumeranno un rinvigorismento. Durante il giorno è bene continuare a bere ; seguire una dieta bilanciata, tanta verdura, frutta e proteine. La colazione è un pasto essenziale : fette biscottate integrali con fibre, cereali, marmellata senza zucchero o miele, sono un ottimo modo di cominciare la giornata. A metà mattinata e a metà pomeriggio è necessario uno spuntino . A pranzo e cena un minestrone di verdure prima del primo piatto per saziare l'appetito. I carboidrati, pasta, pane, riso, pizza vanno sostituiti con verdure , tranne carote, patate e legumi. Gli esperti consigliano di eliminare gli alcolici ma di non rinunciare all'olio. A ciò va aggiunto un pò di sport. Come diceva Giovenale: Mens sana in corpore sano.



## Curare il corpo e tenere sana la mente

La cultura delle vecchie farine.



Si parla tanto di grani antichi dato che è usuale trovare al panificio o pizzeria la farina di grano di "Timilia" in auge in Sicilia. I grani antichi sono importanti per la salute, per l'ambiente, per il recupero di tradizioni, culture, conoscenze, verso l'antico che diventa futuro. In Sicilia sono state censite 52 varietà di grani per la salvaguardia della biodiversità con caratteristiche diverse. L'entusiasmo per i grani antichi in Sicilia è forte; mentre il Nord Italia ha indici bassi. La Sicilia ha conservato tradizioni familiari, memorie, conoscenze. Oggi che tanto si parla di biologico, di cura del corpo attraverso il cibo sano, oggi che prevale il concetto della dieta, perché non ritornare alla farina dei nostri nonni? Oggi che si parla tanto di cibi intolleranti come la farina 00 che darebbe un maggior apporto di tumori, perché non apprezzare il pane integrale, il pane nero degli antichi, le farine ai cereali? Sembra ormai accertato che le farine antiche diminuiscano l'obesità e il diabete. Le diete, le più drastiche e le meno intelligenti incidono sulle malattie del cervello, sulla depressione, sugli sbalzi di umore perché è ormai vexata quaestio quanto sia necessaria un'alimentazione sana. La scuola, oltre che fare buona didattica, deve inculcare ai giovani l'arte del mangiar bene. Cosa c'è di più sano, come vuole la dieta mediterranea, di un bel piatto di spaghetti integrali con pomodorini Pachino e una bella "pioggia" di ricotta salata dei Nebrodi?



## Alternanza Scuola Lavoro

e.....riusciamo anche a divertirci

### Chiesa Badiazza e Museo Cultura e Musica e Popolare dei Peloritani (Gesso)

a cura della prof.ssa **M. Giannino**



La classe 3<sup>^</sup> A

La seconda esperienza di quest'anno sui Peloritani l'abbiamo fatta il 05/01/2018 durante le vacanze natalizia;una bellissima giornata, fortunata anche dal punto di vista meteorologico, che ha portato gli allievi della classe 3 AT del nostro istituto (insieme ad altri escursionisti) a visitare la chiesa della Badiazza per poi salire fino all'abitato di Gesso.

A farci da cicerone Pasquale D'Andrea e il figlio Danilo, ex alunno jacino di "Camminare i Peloritani". L'esperienza è stata svolta in attuazione del Progetto Bus & Trek (Guida Turistica/Naturalistica) nell'ambito delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro prevista per gli allievi dell'istituto. La giornata è stata molto formativa: ha permesso infatti agli allievi di visitare la cosiddetta Badiazza (il cui vero nome è Santa Maria della Scala), importante edificio basiliano (del quale i ragazzi conoscevano già l'esistenza, ma che non avevano mai visto da vicino) risalente probabilmente all'XI o XII secolo, situato nel letto della fiumara S. Michele e poi su, su per i Peloritani fino a Gesso, dove gli allievi, da me accompagnati, hanno potuto assistere ad una breve esibizione di Pippo Bonaccorso e Paolo Scaltrito - due anziani abitanti del paesino - i quali hanno proposto canzoni popolari, filastrocche e varie poesie appartenenti alla tradizione popolare del luogo.



Pino Bonaccorso Paolo Scaltrito e Mario Sarica

Inoltre, hanno potuto osservare tutta una serie di interessanti oggetti presenti nelle stanze del museo, attivo già dal 1996: strumenti musicali (aerofoni, membranofoni, etc., tutti ancora perfettamente conservati e funzionanti), utensili da lavoro e manufatti lignei d'uso quotidiano e molto altro, il tutto accompagnato da un ricco apparato iconografico, schede didattico-informative e supporti video. Salvatore Bombaci, presidente dell'associazione Kiklos (intestatario del museo), ma soprattutto Mario Sarica, curatore scientifico del museo, hanno accolto gli escursionisti e presentato loro il museo, delineandone brevemente le origini, le caratteristiche e l'importanza ai fini della conoscenza e della conservazione del grande patrimonio di cultura e tradizione orale della Sicilia.



Interno della badiazza

## Open Day: cosa scrivono di noi

Sud Messina 15 Gennaio 2018v italiashare.info.pdf



**Studenti e docenti.** Con il dirigente scolastico Carlo Davoli

### L'Open Day all'Istituto Jaci

## Una preparazione "internazionale"

L'Istituto tecnico ed economico punta su cinque indirizzi "forti"

Un polo d'istruzione completo, attento alle esigenze del mondo del lavoro nel rispetto del profilo attitudinale del ragazzo: così, lo storico e consolidato Istituto tecnico-economico Jaci, diventa scuola di eccellenza grazie a una formazione innovativa e multidisciplinare. Sono stati presentati ieri, in un affollato "Open Day" coordinato dalla docente Mattia Morasca, il biennio propedeutico e i cinque indirizzi formativi in amministrazione finanze e marketing, progetto Afm, sistemi informativi aziendali, turismo e il neonato relazioni internazionali per il marketing, che permette ai futuri diplomati di associare alle competenze giuridiche ed economiche, lo studio delle lingue inglese, francese, spagnolo, tedesco e cinese. Numerosi, inoltre, i progetti culturali e formativi e quelli professionalizzanti quali l'alternanza scuola-lavoro, la simulazione d'azienda, gli incontri con le imprese e le istituzioni presenti sul territo-

rio, i soggiorni studio all'estero, l'educazione economica e finanziaria e le visite aziendali e i percorsi d'istruzione per adulti. Il tutto senza rinunciare a una solida formazione di base umanistica e supportata da un'ampia attività laboratoriale informatica e multimediale. «Il mercato globale del lavoro, sempre più competitivo, non ci consente distrazioni e chiacchiere», ha dichiarato il dirigente scolastico Carlo Davoli che, nella sua lunga parentesi come capo dell'ufficio istruzione presso l'Ambasciata italiana a Mosca e il Consolato generale italiano a New York, sa bene quanto è indispensabile per i futuri protagonisti del mondo del lavoro un bagaglio specifico di conoscenze e competenze. «I ragazzi oggi hanno bisogno di una preparazione in linea con le vocazioni naturali della nostra città, in un'ottica internazionale». Il successo dello scorso mese del Festival delle Culture ha dato il via a un iter di orientamento in entrata basato sulla proposta di un'offerta formativa che tiene conto del concetto d'intercultura come vera e propria educazione alla cittadinanza. ◀ (ra.ge.)



## Lo sport è di tutti e per tutti

A cura della prof.ssa **Marzia Ricca**



Nell'era del tecnicismo e dei video giochi vedere dei ragazzi entusiasti di fare sport è diventata una rarità. Le attività motorie e lo sport scolastico nel contesto dell'educazione globale, tendono alla valorizzazione dei diritti umani, della legalità, della solidarietà, dell'ambiente e delle relazioni interculturali. La pratica fisica sportiva, aperta alla totalità degli allievi è vista come esperienza di libertà e creatività, occasione per l'acquisizione di competenze sociali e utile mezzo per combattere la violenza, la dispersione scolastica, le disuguaglianze sociali e culturali. Il Centro Sportivo Scolastico dell'ITES A.M. Jaci ha come fine dare a tutti la possibilità di fare sport, rafforzando la cooperazione tra il mondo della scuola, il mondo dello sport e le famiglie esaltando il piacere del movimento e dello star bene con se e con gli altri, promuove quello che definiamo uno stile di vita sano.



Un momento della corsa campestre

La corsa campestre è una delle discipline a cui abbiamo aderito e partecipato alla selezione provinciale dei campionati studenteschi organizzati dal MIUR. E' una specialità impegnativa e allo stesso tempo ricca di fascino. In questo tipo di corsa l'atleta è a diretto contatto con la natura e cerca di sfidarla, superando tratti fangosi, salite, discese, buche ed ostacoli naturali.

Per praticarla sono richieste doti di resistenza muscolare, oltre, ovviamente, ad una buona base di resistenza generale. Questa attività richiede infatti frequenti cambi di ritmo e dell'azione di corsa.



Concorrenti alla partenza

E' importante anche la motivazione con la quale la si affronta, in quanto non tutti sono psicologicamente in grado di sostenere e superare la fatica. La squadra del nostro Istituto composta da **Capilli Nicolò, Lembo Paolo della 2 C, Falcone Alessandro e Morabito Gabriele della 3AT** si è ben piazzata nella gara della loro categoria (allievi) che ha visto gareggiare tutte le scuole della Provincia di Messina, **con Capilli al 16° posto.**



I nostri alunni con la prof.ssa Marzia Ricca

Ha partecipato alla gara anche **Martina Cirisano** una ragazza della **1CTuristica** partecipante femminile (**C21**) che **ha conquistato, il primo posto della sua categoria vincendo una medaglia e la qualificazione alla fase Regionale.**



Martina Cirisano 1^ C turismo in corsa durante la gara campestre

Martina, accompagnata dalla sua docente di sostegno prof.ssa Tina Mangiò, ha anche raggiunto l'obiettivo più importante che è stato sentirsi parte della comunità e del contesto relazionale in cui è inserita e vedere riconosciuto il proprio ruolo e la propria identità. Vederla gioire del suo traguardo ha scaldato i nostri cuori, stimolandoci a fare l'impossibile per rivedere quell'entusiasmo negli occhi di Martina.



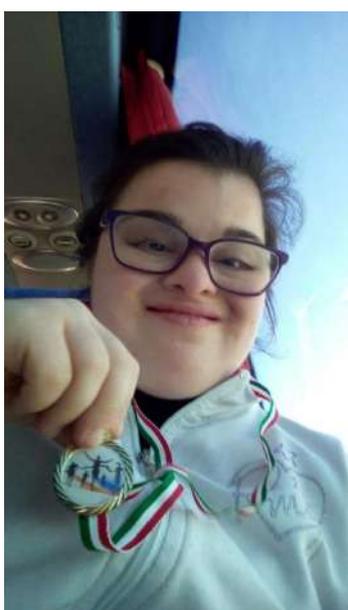
Martina subito dopo la gara in segno di vittoria

La scuola ha il compito di sviluppare la cultura sportiva, affinché nei ragazzi si sviluppi un senso civico che permetta di migliorare l'aggregazione, l'inclusione e la socializzazione tra di loro e nei confronti di tutti.



Martina sul podio nel gradino più alto insieme alla prof.ssa M.Ricca

L'attività sportiva scolastica dà la possibilità di fare un'esperienza sportiva, divertendosi, vivendo il confronto agonistico in maniera serena ed equilibrata, accettando il risultato finale, qualunque esso sia, conoscendo coetanei che vivono e provengono da culture e modelli sportivi differenti creando così uno stile di vita sano sotto tutti gli aspetti.



Martina orgogliosa mostra la sua medaglia



di Ketty Millecro



Bella la vita nel suo splendore  
Costruita con fantasia sull'amore  
nella verde età spensierata  
Con trame e orditi lavorata  
E fili di sogno intrecciata

La giovinezza ormai è fuori corso  
La vita ha continuato il suo percorso  
Tracciando nel solco di ognuno,  
La sua via  
Lasciando dietro le spalle  
Una scia.

A volte luminosa!  
Come la lacrima di una sposa,  
A volte dolorosa;  
Con un'ardua salita tortuosa,

La vita è una grande avventura!

È una camminata di tanti passi  
Su strade lastricate di grossi sassi,  
Mai! si è fermato il piede  
Ha camminato saldo nella fede

Con lo sguardo sempre avanti  
Proprio come dei viandanti,  
Che con coraggio  
Compiono un duro viaggio.

Così;  
Com'è la nostra vita stessa  
Che va incontro alla terra promessa.

Il nostro viso è la verità, di tutto  
Il tempo che ha vissuto.  
Pur se la tempia s'impoverisce,  
con il buon umor  
il cuor non s'intristisce,

Onore ai nostri sett'anni!!

L'orologio della vita continui ancor  
Sui meandri dei nostri cuor  
Celati di sogni e magie  
Ci incamminiamo sul sentiero delle nostre vie!!



di Ketty Millicro

## Settembre

Un soffio, un alito....un sospiro

Un soffio, un alito,  
un sospiro...  
Come il vento,  
fantasma silenzioso,  
Settembre sei arrivato.  
Hai fermato le ali  
per cullare dolcemente.  
Sussurri e pensi...  
Agiti il tuo cuore  
alle sorprese dell'estate,  
come foglia morente.  
Ogni tuo sentiero prediligo;  
le selvatiche more ti ritraggono.  
Caldo il tuo sole,  
fresca la notte,  
vita che ti libera e ripara.  
I tuoi passi una campanella  
annuncia allegramente.  
La scuola prepotente  
ti richiama alla sua destra.  
Cavallo di genio e di tristezze,  
svanite, passate...  
Settembre, risolutezza  
di ogni giovanile incognita.





di Ketty Millicro

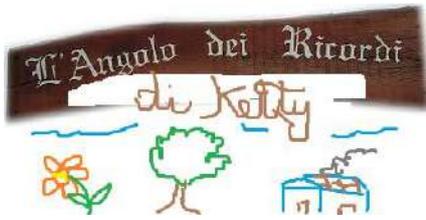
Filastrocca

## Un sol nome: Gennaio



Finita la festa riscopri un tesoro,  
Di dodici figli, un capolavoro.  
Si affaccia sull'uscio; tende la mano,  
Avanza, respira; si copre pian piano.  
Non serve chiamarlo si volge a guardare.  
Non siate sciocchi: Basta mangiare!  
Dal lungo mantello, di tenera lana,  
appoggia il bastone; saluta la befana.  
Suvvia copritevi, la neve in città.  
La sveglia vi chiama, fine della libertà.  
Di tutti è il più grande, festoso, gaio.  
Lusinghe, promesse: un solo nome, Gennaio.





### Don Nicola "u lupinariu"(il lupinario)

Tanti anni or sono, ogni estate per le strade di Messina, da Villa Dante alle traverse del centro fino al rione ferroviari zona Gazzi, con la sua carrozzina faceva sempre lo stesso percorso un gelataio. Il suo nome era Don Nicola ma tutti lo chiamavano "u lupinariu"(il lupinario).

Tutti i pomeriggi dalle 17,00 in poi il suo vocione grosso gridava: Gelati, gelati. Pedalava su una carrozzina che nella parte anteriore aveva un grande ghiacciaia con un recipiente che conteneva vari tipi di gelato. Scuro in viso, pieno di peli in volto e nelle mani, le sue unghie facevano paura perchè erano lunghissime e nere. Quando arrivava, le mamme terrorizzavano i figli dicendo loro di non allontanarsi perchè si raccontava che lui fosse un Licantropo(lupinario). I bambini lo sentivano urlare e quando si avvicinava gli chiedevano quanto costasse un gelatino. Questi rispondeva minaccioso: Datimi 10 liri( datemi 10 lire). I bambini prendevano il cono e fuggivano.

Nelle notti d'inverno, durante i temporali, ogni qualvolta si udiva ululare, i genitori di quegli anni asserivano che fosse Don Nicola "u lupinariu"(il lupinario). I bambini di allora, ora divenuti adulti, raccontano questa storia ai propri figlie ai nipoti.

## Rileggiamo l'Articolo 21 della Costituzione

### Concorso per la comprensione dei diritti di cittadinanza

Da un'indagine della classe 5<sup>a</sup> sez. Cturismo



L'articolo 21 della Costituzione sancisce che tutti hanno “il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione”. Inoltre, attesta che “la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure”. Pertanto, la libertà d'espressione e il diritto all'informazione rappresentano una pietra angolare dell'ordine democratico, contribuendo in modo determinante alla pari dignità di tutti i cittadini.

Al fine di consentire ai giovani una riflessione critica e approfondita sulla libertà di informazione nell'epoca della comunicazione interattiva, dei social network e delle radicali trasformazioni nel mondo della comunicazione, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'Associazione Articolo 21, la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, l'Associazione Italiana Costituzionalisti la Rai e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, promuovono il concorso “Rileggiamo l'Articolo 21 della Costituzione”.

Il Concorso, anche in considerazione dell'imminente settantesimo anniversario della promulgazione della Costituzione (1 gennaio 2018), si propone di sensibilizzare i giovani studenti alla comprensione dei diritti di cittadinanza nell'era digitale, per una partecipazione attiva e consapevole alla vita civile della comunità.

Il Concorso si svolgerà dal 2 ottobre 2017 al 30 marzo 2018 ed è riservato a tutte le scuole secondarie di secondo grado e consiste nel redigere, in non più di 2.000 caratteri, spazi esclusi, un testo che sia frutto di un'attenta lettura e riflessione sui valori che ispirano l'Articolo 21 della Costituzione, dandone un'interpretazione che tenga conto delle profonde innovazioni introdotte da Internet e dai social network.

Al fine di approfondire il tema in questione, i Dirigenti scolastici e i docenti delle scuole iscritte al Concorso sono invitati a organizzare incontri e assemblee degli studenti con i componenti la Giuria che è composta da eminenti giuristi, filosofi e giornalisti.

La partecipazione al Concorso rappresenterà per i docenti un'occasione di approfondire la nuova area disciplinare della cosiddetta Media Education, quale nuova disciplina di formazione dei giovani studenti ispirata alla “Carta della cittadinanza digitale” e al potenziamento della facoltà di critica e di giudizio nell'uso dei mezzi di comunicazione.



In particolare, le attività didattiche avviate nell'ambito della partecipazione al Concorso, potranno prendere spunto proprio dalle sfide attuali che i giovani sono obbligati a fronteggiare per orientarsi nel mondo dei media e, in particolare, della comunicazione on line, come ad esempio gli attacchi alla libertà di stampa e di espressione in corso in diverse aree geografiche, la pervasività dei grandi network della comunicazione globale, la questione delle fake news, cioè dell'informazione ingannevole o distorta, il cyberbullismo, la violazione della privacy, l'uso violento dei social, ecc.

Tutti i dettagli sul regolamento del Concorso sono disponibili sulla piattaforma web:

[www.rileggiamolarticolo21.it](http://www.rileggiamolarticolo21.it)

Per ulteriori informazioni e per organizzare gli incontri degli studenti iscritti al Concorso con i membri della giuria rivolgersi a: [info@rileggiamolarticolo21.it](mailto:info@rileggiamolarticolo21.it)



## Commissione Europea: nuove iniziative per migliorare competenze chiave e digitali dei cittadini europei

approfondimento a cura della classe 4<sup>a</sup> sez. B turismo



La Commissione europea ha pubblicato un comunicato stampa avente per oggetto le iniziative adottate, in data odierna, al fine di migliorare le competenze chiave e le competenze digitali dei cittadini europei, per promuovere valori comuni e la conoscenza del funzionamento dell'Unione europea nelle scuole.

Le proposte, avanzate dalla Commissione europea, saranno discusse anche al primo Vertice europeo dell'istruzione, che si terrà a Bruxelles il 25 gennaio prossimo venturo.

Le nuove proposte sono volte a ridurre le disuguaglianze socioeconomiche, in modo da sostenere contestualmente la competitività. Il tutto al fine di rendere l'Europa più unita, forte e democratica.

Ecco le proposte, così come riportate nel comunicato della commissione europea:

1. Una raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente: prendendo le mosse dalla raccomandazione relativa alle competenze chiave adottata nel 2006, la nuova proposta contiene aggiornamenti importanti che riflettono la rapida evoluzione verificatasi nel frattempo nell'insegnamento e nell'apprendimento. Essa mira a un migliore sviluppo delle competenze chiave delle persone di qualsiasi età durante tutto l'arco della vita e a fornire orientamento agli Stati membri su come pervenire allo scopo. Si sottolinea in particolare la promozione dello spirito imprenditoriale e della mentalità orientata all'innovazione, al fine di liberare il potenziale personale, la creatività e lo spirito di iniziativa. La Commissione raccomanda inoltre misure volte a promuovere le competenze in scienze, tecnologie, ingegneria e matematica (gli ambiti STEM) e a motivare un maggior numero di giovani a intraprendere carriere in tali ambiti. Le proposte avanzate oggi rientrano nella risposta all'esigenza di migliorare urgentemente i sistemi di istruzione europei per far fronte alle numerose sfide rivelate dalla più recente indagine PISA. Più in generale, le misure aiuteranno gli Stati membri a preparare meglio i discenti ai cambiamenti dei mercati del lavoro e alla cittadinanza attiva in società globali più differenziate, mobili e digitali.

2. Un piano d'azione per l'istruzione digitale che delinea in quali modi l'UE può aiutare cittadini, istituti e sistemi di istruzione a prepararsi meglio a vivere e lavorare in un'era di rapidi cambiamenti digitali mediante:

- un migliore impiego delle tecnologie digitali per l'insegnamento e l'apprendimento;
- lo sviluppo delle competenze e delle abilità digitali necessarie per vivere e lavorare in un'era di trasformazioni digitali e il miglioramento dell'istruzione mediante una previsione e un'analisi dei dati più attente.

Le iniziative comprendono il sostegno alle scuole con connessioni a banda larga ad alta velocità, lo sviluppo di un nuovo strumento di autovalutazione per le scuole in relazione all'uso della tecnologia per l'insegnamento e l'apprendimento (SELFIE) e una campagna di sensibilizzazione alla sicurezza online, all'alfabetizzazione mediatica e all'igiene cibernetica.

3. Una raccomandazione del Consiglio sui valori comuni, l'istruzione inclusiva e la dimensione europea dell'insegnamento: tale iniziativa propone modi in cui l'istruzione può aiutare i giovani a comprendere l'importanza dei valori comuni sanciti dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e a farli propri. Gli obiettivi perseguiti sono rafforzare la coesione sociale e contribuire a contrastare l'avanzata del populismo, della xenofobia, del nazionalismo fonte di divisioni e della diffusione di notizie false. Tale proposta potenzia inoltre l'istruzione inclusiva per promuovere l'istruzione di qualità per tutti gli studenti insieme alla dimensione europea dell'insegnamento, in modo che a scuola si possano conoscere anche il patrimonio comune e la diversità dell'Europa, oltre a comprendere il funzionamento dell'UE. A sostegno di tali obiettivi la Commissione adotterà misure per aumentare gli scambi virtuali tra le scuole, in particolare tramite la riuscita rete e-Twinning, e per stimolare la mobilità nell'ambito del programma Erasmus+.

Le proposte sono state commentate da Tibor Navracsics, Commissario per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport: "I sistemi di istruzione e formazione europei devono trasmettere a persone provenienti dai contesti più diversi le competenze giuste per progredire e prosperare nella vita professionale, ma anche per metterle in grado di svolgere attivamente il proprio ruolo di cittadini attivi. Dobbiamo saper convogliare il potenziale dell'istruzione per promuovere la coesione sociale e il senso di appartenenza. A tal fine dobbiamo partire dai nostri valori comuni e garantire che l'istruzione permetta agli studenti di vivere l'identità europea in tutta la sua diversità e di conoscere meglio l'Europa, gli altri paesi europei e sé stessi."



## La formazione dei docenti: obbligo o opportunità?

A cura della prof.ssa **Paola Tione**



La legge 107 del 2015 -meglio conosciuta come “La Buona Scuola”- definisce la formazione del personale della scuola come “obbligatoria, permanente e strategica” e la riconosce come opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all’innovazione e alla qualificazione del sistema educativo.

Inutile, qui ed ora, soffermarsi sulle criticità della legge e sulle difficoltà di attuazione di alcune sue parti; soffermiamoci sull’ “obbligo formativo” dei docenti, che non possiamo nascondere abbia sollevato, e continui a sollevare, molte critiche e resistenze da parte di noi insegnanti.

Come punto di partenza bisogna tenere conto del fatto che il miglioramento della qualità della didattica e della “professione insegnante” è uno dei principali obiettivi di tutti i sistemi d’istruzione europei. Ed è poi a tutti evidente che in un mondo come il nostro, dove non si dovrebbe mai smettere di imparare e di aggiornarsi in qualunque campo, come viene sottolineato dal “Programma Lifelong Learning”, la formazione permanente in servizio è necessaria e imprescindibile in ogni professione.

Non si tratta di un aggiornamento continuo sui contenuti (Dante non è sempre lo stesso?)

Quali novità potrebbero esserci nell'interpretazione di una poesia del Foscolo?), che comunque possono, e devono, essere approfonditi; non si tratta neppure di adottare nuove tecnologie o nuovi dispositivi didattici: è necessaria un'innovazione metodologica nella gestione dell'ambiente di apprendimento per dare risposta a un nuovo bisogno di formazione dei giovani che in futuro saranno chiamati sempre più a reperire, selezionare e organizzare le conoscenze necessarie a risolvere problemi di vita personale e lavorativa. Questa evoluzione concettuale rende evidente il legame che si dovrebbe realizzare tra le aule scolastiche e la vita che si svolge al di fuori di esse, richiedendo alla scuola – e soprattutto a ciascun insegnante – una profonda e convinta revisione delle proprie modalità di insegnamento per dare vita a un ambiente di apprendimento sempre più efficace e adatto alle caratteristiche degli studenti. Lavorare sulle competenze degli studenti per svilupparle al meglio richiede un cambiamento nell'azione didattica complessiva – a partire dalle modalità di valutazione dei risultati – e dunque richiede una profonda azione di formazione in servizio degli insegnanti.

Certamente una riflessione va fatta: non bisogna correre dietro ad ogni opportunità formativa purchessia. È a tutti noi evidente che si è sviluppato un florido mercato con offerta di proposte formative da parte di vari enti riconosciuti o accreditati MIUR. Sarebbe invece necessario che ogni formazione venisse attuata in coerenza con il PTOF e soprattutto con il Piano di Miglioramento di ogni scuola.

Veniamo ora allo spinoso problema dell'obbligatorietà della formazione sulla quale molto si è detto e scritto: è ovvio che essa non si traduce automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma è il Collegio Docenti, nel rispetto del contenuto del piano formativo di Istituto, e a seguito della revisione del PDM, come già sopra accennato, a determinare con senso di responsabilità sia le tematiche che il monte orario delle attività di formazione che da quel momento diventano obbligo formativo.

È ovvio che ciascuno di noi, oberato dalle attività quotidiane di insegnamento; dal seguire i vari progetti scolastici; dall'impegno nelle attività in particolari settori dell'organizzazione scolastica; dai mille impegni della vita quotidiana, si senta in un certo senso "costretto" a fare di malavoglia qualcosa di cui farebbe volentieri a meno... Personalmente ho fatto mia una frase di John Cotton Dana, bibliotecario e scrittore statunitense (1856–1929), scritta ben prima della legge 107: " Chi osa insegnare non deve mai smettere di imparare". E questo mi dà lo stimolo a continuare- anche alla mia non più giovane età, e alle soglie della pensione- ad aggiornarmi ed innovare la mia didattica: con quali esiti lascio agli altri giudicare!.





i nostri alunni scrivono

**Francesco Carbone 3 A Afm**



"Fantascrittura. Il mondo dei piccoli scrittori" è un libro nato da una sfida tra nove ragazzi, compreso me, e la nostra pedagogista. Durante la scorsa estate abbiamo fatto un Laboratorio di Scrittura creativa, che si è svolto in soli quattro incontri di circa un'ora ciascuno. In questo laboratorio siamo riusciti a scrivere ventidue filastrocche e nove storie fantastiche. Tra esse non vi è un filo conduttore: abbiamo aperto i nostri cassetti segreti e messo nero su bianco le nostre difficoltà scolastiche, i nostri desideri e la nostra fantasia. Abbiamo anche curato la parte grafica di ogni filastrocca e storia, disegnando personalmente ciò che avevamo in mente. È stata una esperienza molto costruttiva, soprattutto per chi come me ha delle difficoltà di apprendimento, ed incontra quotidianamente ostacoli insormontabili.

Questo progetto e la realizzazione del libro (accompagnato anche dall'audiolibro) mi ha fatto comprendere che le difficoltà possono essere superate, se realmente lo vogliamo!

"Bisogna essere folli per raggiungere grandi obiettivi, coraggiosi per affrontare la vita di tutti i giorni, e ribelli per difendere i propri principi"(L. Del Grande)



Il nostro alunno Francesco Carbone insieme al gruppo che ha scritto il libro e la loro insegnante

## Scrutini intermedi:

le riunioni non rientrano nel computo delle 40 ore, in quanto è attività obbligatoria per tutti i docenti

### SCRUTINI INTERMEDI (febbraio)

- il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante il quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati.
- Il consiglio di classe, assegnati i voti a ciascun studente, provvede alla programmazione degli interventi di recupero, per gli alunni che presentano insufficienze in una o più discipline.

12

In merito agli scrutini di fine quadrimestre ci si chiede se la normativa preveda che gli insegnanti debbano presenziare per un'intera ora in ognuna delle classi in cui presta servizio.

Nel corso degli scrutini, sia intermedi che finali, il consiglio di classe deve essere riunito nella sua interezza e i docenti eventualmente assenti devono essere sostituiti infatti, *"Il consiglio di classe riunito per lo scrutinio, intermedio e finale, è un organo collegiale giudicante perfetto che esige la presenza di tutti i suoi componenti per la validità delle deliberazioni da assumere. Deve quindi operare con la partecipazione di tutti i suoi componenti."*

Non è possibile, quindi, presenziare allo scrutinio solo per un tempo parziale abbandonando la riunione quando tutte le operazioni legate agli scrutini non sono ancora concluse.

Questa è una regola valida per tutti i docenti della classe a prescindere dal numero di ore settimanali svolte in classe e dal numero di classi che ha il docente.

La partecipazione agli scrutini, infatti, come chiarisce l'art.29 comma 3 del CCNL , è un obbligo di servizio per il docente, quindi non rientra nel conteggio delle ore (fino a 40 annue) che possono essere destinate alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse o di intersezione



## Giorno della Memoria, Segre: Shoah non ancora finita

Da un approfondimento della classe 3<sup>^</sup> C turismo



Bruno Segre

Bruno Segre, studioso di storia e cultura ebraica, è intervenuto sulla celebrazione della “Giornata della Memoria”, nel corso dell’incontro con alcuni studenti di un liceo classico.

Lo studioso, come riferisce l’Ansa, afferma che *“Il Giorno della Memoria è particolarmente difficile da celebrare perché o vale per i giovani che devono rendersi conto di una pagina fondamentale della storia d’Europa del secolo scorso, oppure non vale nulla.”*

Non servono a nulla, ha proseguito Segre, le celebrazioni in cui ci si limita ad affermare che tragedie del genere (la Shoah) non devono succedere più.

Si tratta di un genocidio, ha concluso lo studioso che ha vissuto i tragici eventi avvenuti durante la seconda mondiale, *che è ancora in corso oggi, purtroppo. Ci sono situazioni in cui intere popolazioni vengono sacrificate, mandate in tutti i continenti.*



# IL 2018 È L'ANNO EUROPEO DEL PATRIMONIO CULTURALE!

Servizio a cura della classe 4<sup>a</sup> se. C turismo



Un anno per scoprire il nostro patrimonio culturale, in tutte le sue manifestazioni materiali, immateriali e digitali, quale espressione della diversità culturale europea ed elemento centrale del dialogo interculturale. Un anno per riflettere e dialogare sul valore che il patrimonio culturale riveste per la nostra società e per mostrarne a tutti l'importanza nei diversi settori della vita pubblica e privata. Un anno per godere del nostro patrimonio imparando ad averne cura.

Il patrimonio racconta storie, viene costantemente reinterpretato, è in continua evoluzione. Il successo dell'Anno dipende da tutti. Siamo tutti invitati a pensare e organizzare iniziative nuove, eventi che mirino a coinvolgere soprattutto chi nei diversi settori non si è ancora avvicinato al patrimonio, con un occhio di riguardo per i giovani, i bambini e gli anziani.

Finalità dell'Anno europeo è incoraggiare la condivisione e la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Europa quale risorsa condivisa, sensibilizzare alla storia e ai valori comuni e rafforzare il senso di appartenenza a uno spazio comune europeo.

Noi come scuola, e soprattutto noi alunni del corso Turismo siamo impegnati in questa scommessa perché sapere di più sul "panorama patrimonio" che ci appartiene è senza ombra di dubbio un surplus per tutti.



## Uso del cellulare in classe a fini didattici: ecco il decalogo ufficiale del Ministero. Le Scuole decideranno in autonomia

Da un'indagine a cura della classe 1<sup>a</sup> sez, C turismo

### 1. OGNI NOVITÀ COMPORTA CAMBIAMENTI.

Ogni cambiamento deve servire per migliorare l'apprendimento e il benessere delle studentesse e degli studenti e più in generale dell'intera comunità scolastica.

### 2. I CAMBIAMENTI NON VANNO RIFIUTATI, MA COMPRESI E UTILIZZATI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI PROPRI SCOPI.

Bisogna insegnare a usare bene e integrare nella didattica quotidiana i dispositivi, anche attraverso una loro regolamentazione. Proibire l'uso dei dispositivi a scuola non è la soluzione.

A questo proposito ogni scuola adotta una Politica di Uso Accettabile (PUA) delle tecnologie digitali.

### 3. LA SCUOLA PROMUOVE LE CONDIZIONI STRUTTURALI PER L'USO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI.

Fornisce, per quanto possibile, i necessari servizi e l'indispensabile connettività, favorendo un uso responsabile dei dispositivi personali (BYOD).

Le tecnologie digitali sono uno dei modi per sostenere il rinnovamento della scuola.

### 4. LA SCUOLA ACCOGLIE E PROMUOVE LO SVILUPPO DEL DIGITALE NELLA DIDATTICA.

La presenza delle tecnologie digitali costituisce una sfida e un'opportunità per la didattica e per la cultura scolastica.

Dirigenti e insegnanti attivi in questi campi sono il motore dell'innovazione. Occorre coinvolgere l'intera comunità scolastica anche attraverso la formazione e lo sviluppo professionale.

### 5. I DISPOSITIVI DEVONO ESSERE UN MEZZO, NON UN FINE.

È la didattica che guida l'uso competente e responsabile dei dispositivi.

Non basta sviluppare le abilità tecniche, ma occorre sostenere lo sviluppo di una capacità critica e creativa.

### 6. L'USO DEI DISPOSITIVI PROMUOVE L'AUTONOMIA DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI.

È in atto una graduale transizione verso situazioni di apprendimento che valorizzano lo spirito d'iniziativa e la responsabilità di studentesse e gli studenti. Bisogna sostenere un approccio consapevole al digitale nonché la capacità d'uso critico delle fonti di informazione, anche in vista di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

### 7. IL DIGITALE NELLA DIDATTICA È UNA SCELTA: STA AI DOCENTI INTRODURLA E CONDURLA IN CLASSE.

L'uso dei dispositivi in aula, siano essi analogici o digitali, è promosso dai docenti, nei modi e nei tempi che ritengono più opportuni.

### 8. IL DIGITALE TRASFORMA GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO.

Le possibilità di apprendere sono ampliate, sia per la frequentazione di ambienti digitali e condivisi, sia per l'accesso alle informazioni, e grazie alla connessione continua con la classe. Occorre regolamentare le modalità e i tempi dell'uso e del non uso, anche per imparare a riconoscere e a mantenere separate le dimensioni del privato e del pubblico.

### 9. RAFFORZARE LA COMUNITÀ SCOLASTICA E L'ALLEANZA EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE.

È necessario che l'alleanza educativa tra scuola e famiglia si estenda alle questioni relative all'uso dei dispositivi personali. Le tecnologie digitali devono essere funzionali a questa collaborazione.

Lo scopo condiviso è promuovere la crescita di cittadini autonomi e responsabili.

### 10. EDUCARE ALLA CITTADINANZA DIGITALE È UN DOVERE PER LA SCUOLA.

Formare i futuri cittadini della società della conoscenza significa educare alla partecipazione responsabile, all'uso critico delle tecnologie, alla consapevolezza e alla costruzione delle proprie competenze in un mondo sempre più connesso.

Secondo il MIUR “L’innovazione è decisiva per governare il cambiamento”.



È una sfida che non si vince semplicemente acquistando tecnologia o introducendo nuovi contenuti o obiettivi formativi. Si vince sviluppando spirito critico e responsabilità, si vince investendo con decisione sulla cura della qualità, che riguarda l’organizzazione, la didattica e l’innovazione metodologica. Si vince puntando sulle competenze”. Lo ha detto la Ministra dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, **Valeria Fedeli**, intervenendo nel corso di “Futura”, la tre giorni di dibattiti, laboratori, racconto di buone pratiche sul Piano Nazionale Scuola Digitale, in corso a Bologna.

“A scuola ci sono già tantissimi device – ha osservato – il tema è regolarli. Questa è anche la condizione non solo per dare gli strumenti, accompagnare nell’utilizzo del digitale ma significa anche educare a tempi e modalità di contenuto nell’utilizzo dei device”.

Il Ministro ha dato, quindi, il via all’utilizzo degli smartphone in classe, ma ha precisato che potrà essere usato per fini didattici ad esempio, “potrà essere usato” tra le altre cose “per documentare, con video e foto, una gita, per tracciare percorsi col Gps durante una visita, per conoscere, grazie alle mappe, una città”.

**Però, ogni scuola potrà decidere in piena autonomia**, infatti “questo diventerà un elemento che noi forniamo alle scuole sapendo che ogni scuola rimane nella sua autonomia e ogni insegnante nella sua libertà didattica di insegnamento”.

La Ministra ha annunciato un investimento da 25 milioni di euro per la formazione delle e degli insegnanti sulla cultura, i temi, le metodologie digitali. “Rispondiamo così ad una delle criticità della prima fase del Piano Nazionale Scuola Digitale, la formazione delle e dei docenti – ha sottolineato -. Lavoriamo per fornire a tutte e tutti i docenti le stesse opportunità di aggiornamento, per metterli nelle condizioni di abbracciare progressivamente l’innovazione e il digitale come chiavi per affrontare il cambiamento e poter così accompagnare sempre meglio la crescita di studentesse e studenti”.

Oltre 3.000 le docenti e i docenti iscritti ai laboratori, più di 2.000 i visitatori, 3.000 i metri quadri messi a disposizione per la manifestazione: questi i numeri di “Futura”.

“Grazie al Piano Nazionale Scuola Digitale l’innovazione è diventata possibile in ogni scuola e tantissime istituzioni scolastiche sono già in grado di mostrare esperienze di innovazione – ha sottolineato la Ministra -. Oggi quelle digitali sono competenze indispensabili per stare con consapevolezza e positività nel mondo globale, per non subire i cambiamenti, per governarli e orientarli su prospettive utili al Paese. La natura dell’innovazione, della scuola e per la scuola, è quindi prima di tutto culturale”.

## **Esami Stato II grado: 31 gennaio termine ultimo domande partecipazione tardive candidati interni ed esterni**



La circolare Miur n. 8/2017 ha fornito indicazioni relativamente ai termini e alle modalità di presentazione delle domande di partecipazione dei candidati privatisti e dei candidati interni all'esame di Maturità a.s. 2017/18.

### **DOMANDE TARDIVE**

Il 31 gennaio prossimo venturo costituisce il termine ultimo di presentazione delle domande tardive di partecipazione agli Esami dei candidati esterni ed interni. Le predette domande possono essere ammesse in casi di gravi e documentati motivi.

L'esame delle istanze tardive spetta ai competenti dirigenti:

- Dirigente scolastico per i candidati interni;
- Direttore Generale o Dirigente preposto all'Ufficio Scolastico Regionale della regione di residenza per i candidati esterni.

### **DATE ESAME DI STATO A.S. 2017/18**

Prima prova scritta: **20 giugno 2018.**

Seconda prova scritta: **21 giugno 2018;**

Terza prova scritta: **25 giugno.**

Riunione plenaria: **18 e 19 giugno**

Ricordiamo che questo sarà l'ultimo esame prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni dettate dal decreto legislativo n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015.

#### **OPINIONI A CONFRONTO**

*Registrazione stampa Tribunale di Messina n. 13/81*

*Direttore Editoriale: Prof. **Carlo Davoli**  
Direttore Responsabile: Prof.ssa **Rosa Maria Trischitta**  
In Redazione: **prof.ssa Ketty Millecro***

## Concorso studenti “Raccontami l’Autismo” Iscrizioni entro il 3 febbraio



Il Centro Territoriale di Supporto (C.T.S.) dell’I.I.S.S. “Don Michele Arena” di Sciacca bandisce la quarta edizione a.s. 2017/2018 del Concorso Nazionale a premio “Raccontami l’Autismo”.

### DESTINATARI

Possono partecipare al Concorso gli studenti – singoli, per classi o gruppi classe – di ogni ordine e grado, frequentanti le scuole di tutto il territorio nazionale.

### MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare si devono compilare:

- il Modulo di iscrizione (online) entro il 3 Febbraio 2018;
- la Scheda raccolta dati (on-line) entro il 24 Febbraio 2018;
- la Scheda di partecipazione in formato cartaceo (Allegato I al Bando), inviata insieme al lavoro prodotto.

Il Modulo di iscrizione e la Scheda raccolta dati sono reperibili sul [sito](#) dedicato, nella sezione News.

### PRODOTTO

Il concorso si articola in due sezioni, ciascuna delle quali richiede un determinato prodotto.

Sezione 1- prodotto: DISEGNO/VIDEO/COLLAGE/FUMETTO

Sezione 2- prodotto: RACCONTO/POESIA.

Per tutti i dettagli scarica il [bando](#)



## Concorso studenti “Regoliamoci!”, iscrizioni entro il 18 febbraio



Al via la XII edizione del Concorso “Regoliamoci!”, realizzato dall’Associazione Libera in collaborazione con il Miur.

Il Concorso, per questa edizione, si pone l’obiettivo di far riflettere gli studenti sul tema della memoria, intesa come atto di costante consapevolezza che conduce ad un impegno sociale nella nostra quotidianità.

Per partecipare è necessario compilare il modulo on-line disponibile sul [sito](#) dedicato, entro il 18 febbraio 2018



## La Borsa Internazionale del Turismo ai nastri di partenza

Dall' 11 al 13 febbraio 2018 FIERAMILANOCITY MICO



Dall'11 al 13 febbraio 2018 torna a Milano **BIT – la Borsa Internazionale del Turismo**, storica manifestazione organizzata da Fiera Milano che dal 1980 porta nel capoluogo lombardo operatori turistici e viaggiatori da tutto il mondo.

Come nel 2017 si terrà a Fieramilanocity, nel centro di Milano ed è confermata anche la nuova formula che vede la prima giornata, domenica 11 febbraio, aperta a tutti e le giornate del 12 e del 13 febbraio riservate ai professionisti del settore

Il nuovo format è stato promosso dalla customer insight realizzata da **GRS**, società che svolge attività di Ricerca, Customer Satisfaction, Business Intelligence e Value Creation nel settore fieristico, annoverando un portfolio di oltre 1.000 fiere a livello globale, che ha raccolto la valutazione di visitatori ed espositori della scorsa edizione: più del 91,6% dei partecipanti a BIT ha confermato l'importanza di Milano come città ideale per lo svolgimento di una fiera sul Turismo.

Da oltre trent'anni BIT favorisce l'incontro tra decision maker, esperti del settore e buyer accuratamente selezionati e profilati, provenienti dalle aree geografiche a più alto tasso di crescita economica e da tutti i settori della filiera.

Un evento che è anche formativo con oltre un centinaio tra convegni e seminari sulle ultime tendenze di settore. Per questo e molti altri motivi vi aspettiamo alla BIT dall'11 al 13 febbraio 2018!



L'ingresso BIT Milano

## La Bit accende la voglia di viaggiare

Approfondimento a cura della classe 4<sup>a</sup> sez. B turismo



Dopo le ultime opportunità avute con le feste invernali, gli operatori sono già tutti proiettati verso il primo grande appuntamento di business del 2018: Bit – Borsa Internazionale del Turismo, che si terrà a fieramilanocity e MiCo da domenica 11 a martedì 13 febbraio.

Si allunga nel frattempo la lista di espositori istituzionali, italiani ed esteri, che vanno ad arricchire un parterre dove son ben rappresentate tutte le tipologie di operatori del settore.

Dall'estero in particolare ritornano, dopo alcune edizioni di assenza, due grandi classici delle vacanze: le Canarie, non solo sole e mare ma anche escursioni in paesaggi unici; le Maldive, paradiso tropicale che punta sempre più a vacanze naturali e sostenibili. A testimonianza del consolidato ruolo di Bit come riferimento per un'area ricca di storia e bellezze naturali, come quella Euromediterranea, si presenta l'Algeria, alternativa ideale per una vacanza mare e sole, aumentano gli spazi Giordania, Israele e Tunisia, e addirittura lo raddoppia la Russia, meta in forte crescita nelle preferenze dei viaggiatori internazionali che ne apprezzano la ricca cultura e le tradizioni.

In forte crescita nell'edizione 2018 la presenza degli Stati Uniti. Dopo i risultati ottenuti nel 2017 con la nuova formula, la destinazione europea preferita degli italiani – tra metropoli vibranti e natura dei *great outdoors* – ha deciso di rafforzare la partnership con Bit 2018 attraverso un progetto di co-marketing che porterà in manifestazione 100 Agenzie di Viaggi ospiti.

Crescono, inoltre, il Leisure e il MICE, che vedrà lo sviluppo di un progetto specifico con la supervisione di un Advisory Board, e si confermano anche le aree tematiche Bit4Job (incontro tra domanda e offerta professionali), A Bit of Taste (turismo enogastronomico), I Love Wedding (Destination Wedding e viaggi di nozze) e Be Tech (soluzioni innovative). Confermata infine la formula mista con la domenica aperta al pubblico dei viaggiatori.

La crescente attenzione di Bit al mondo AdV si conferma anche con un'altra grande novità: la Travel Agent Academy, un format di approfondimento in 4 sessioni da un'ora rivolto a un massimo di 200 Agenzie di Viaggi invitate, che si terrà nelle giornate professionali lunedì 12 e martedì 13, per consentire anche la visita in fiera.

Per Bit 2018, dunque, una crescita complessiva marcata dai rinnovati livelli di soddisfazione degli operatori: secondo un'indagine indipendente condotta da GRS Explori, l'89,3% degli espositori si è dichiarato soddisfatto e l'87,4% considera la partecipazione importante per la propria attività. Tra i visitatori professionali si segnala il 75% che preferisce la location attuale, confermando l'importanza di contare su una manifestazione sul turismo localizzata a Milano nel vivace contesto della città.



**Opinioni a Confronto torna a Febbraio. Buona lettura tutti.**